

VareseNews

Più di 3000 vittime della strada in un anno in Italia: “Per raggiungere la sicurezza sulle strade è fondamentale un cambio culturale”

Pubblicato: Venerdì 26 Luglio 2024



Non solo una giornata di festa, ma anche un’occasione per riflettere, e cercare di migliorare: è stato questo l’obiettivo della ritrovata Festa di san Cristoforo a Varese. I dati degli incidenti sulla strada sono ancora drammatici, e la quasi totalità di essi sono dovuti all’errore umano: un dato impressionante su cui è necessario lavorare.

«Come ha detto il Prefetto, che ha il coordinamento delle forze dell’ordine, l’approccio a questo problema è multidisciplinare – ha ricordato il comandante della Polizia Stradale, **Marco Bragazzi** – E infatti, oltre alle forze dell’ordine, c’erano sul palco protezione civile, 118, associazioni del ciclismo e tanti altri. Il messaggio che ognuno poteva portare era diverso ma unitario».

Gli incidenti stradali continuano ad essere una grave emergenza nazionale. «Il problema degli incidenti stradali è un’emergenza da molti anni – ha ricordato, dal palco, il Comandante – L’anno scorso ci sono state **più di 3000 vittime sulla strada**, in particolare giovani sotto i 30 anni, per i quali gli incidenti rappresentano la prima causa di morte. E **oltre 225.000 persone sono rimaste ferite**».

Un numero che l’Italia ha promesso di ridurre drasticamente: «Il ministero dell’Interno sta elaborando strategie per arginare il fenomeno, anche perchè **l’Italia si è impegnata a ridurre a metà il numero di vittime entro il 2030 e ad azzerarle entro il 2050**».

Un obiettivo ambizioso: ma ad aiutarlo, nel futuro prossimo, ci sarà anche la tecnologia. «Oltre ai comportamenti individuali, **la tecnologia giocherà un ruolo cruciale nella riduzione degli incidenti** – sottolinea Bragazzi – i nuovi sistemi di guida nei prossimi decenni aiuteranno infatti a evitare i danni maggiori».

La tecnologia però non basta: **le tre principali cause di incidenti stradali sono infatti l'eccesso di velocità, le condizioni psicofisiche** (quindi gli eccessi di alcol e droga) e **le distrazioni**, come l'uso del cellulare.

Su questo, il Prefetto **Salvatore Pasquariello** ha ricordato dal palco come «**Il solo rispondere al cellulare distrae una persona almeno per 2-3 secondi**. Il che significa, a 50 km orari percorrere in 2 sec ben 30 metri, mentre se si è in autostrada **a 130 chilometri all'ora**, il massimo consentito, si percorrono 36 metri al secondo: significa **percorrere in tre secondi 108 metri poco più della lunghezza di un campo di calcio**» **Il fattore umano provoca il 90% degli incidenti**.

Poi, naturalmente, è doverosa la manutenzione delle strade, l'illuminazione e la segnaletica: per questo anche ANAS, comuni e province sono coinvolti nel tavolo sull'incidentalità stradale coordinato dal Prefetto.

Il contributo di tutti è fondamentale, con un'enfasi particolare sulla prevenzione e sull'educazione stradale, che vede impegnati soggetti molto diversi tra loro: innanzitutto la **polizia stradale**, ma anche la **Croce Rossa** e il **sistema scolastico**.

Pochi sanno, per esempio, come l'Istituto Falcone – rappresentato nella serata del 25 dal professor **Giuseppe Mantica** – è **capofila da anni di un progetto regionale** sull'educazione stradale, che contribuisce a diffondere questa cultura nelle scuole, organizzando nelle province lombarde sessioni di educazione stradale nelle scuole.

Perchè il punto focale, ribadito dal Palco della Festa da tutti i protagonisti, è stato: «**Bisogna creare una cultura della sicurezza**, e questo richiede una maturazione etica che metta al centro la persona e il rispetto della vita umana».

Un concetto ribadito tra gli altri dal Colonnello **Marco Gagliardo**, comandante provinciale dei carabinieri di Varese, dal rappresentante dei ciclisti, il presidente della società ciclistica Binda **Renzo Oldani**, dal provveditore **Giuseppe Carcano**, dal rappresentate del Falcone di Gallarate **Giuseppe Mantica**, dal rappresentante della Protezione Civile Varesina **Gianluca Gardelli**, dalla rappresentante di Areu e dal nuovo presidente della Croce Rossa di Varese **Simone Filippi**, nonchè dal rappresentante dei Vigili del Fuoco varesini: tutti operatori che si spendono quotidianamente nelle emergenze che gli incidenti provocano.

«È il comportamento umano che deve cambiare – ha concluso il comandante della polizia stradale **Marco Bragazzi** – Basterebbe rispettare il codice della strada per evitare la gran parte degli incidenti. Per rispetto di se stessi, dei propri cari e degli altri. Se tutti passiamo con il verde, di incidenti non se ne fanno».

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it